

Charles-Rafaël Payeur

L'ALCHIMIA  
DEI QUATTRO ELEMENTI

*Riconciliarsi con la natura*



Edizioni  
L'Età dell'Acquario

*Iscriviti alla newsletter su [www.etadellacquario.it](http://www.etadellacquario.it) per essere sempre aggiornato su novità, promozioni ed eventi. Riceverai in omaggio un racconto in eBook tratto dal nostro catalogo.*

Titolo originale: *Réconciliation avec la nature*

© Charles-Rafaël Payeur

© 1997 Edizioni L'Età dell'Acquario

Edizioni L'Età dell'Acquario è un marchio di Lindau s.r.l.

Lindau s.r.l.

Via G. Savonarola 6 - 10128 Torino

Quinta edizione: aprile 2025

ISBN 978-88-3336-489-6

## Indice

- 7      Gli spiriti di natura
- 39     L'alchimia dei quattro elementi
- 69     Riconciliarsi con la natura

## Gli spiriti di natura

**A**bbiamo tutti letto o ascoltato strane storie in cui ci sono fate che predicano l'avvenire, gnomi che diventano invisibili o ancora sirene che ammaliano chi le ascolta.

Una volta questi poteri magici erano così apprezzati che gli abitanti delle campagne provavano venerazione verso gli esseri che li possedevano. In Inghilterra, per esempio, si diceva che i turbinii di polvere che s'innalzavano per le strade erano prodotti dalle fate che andavano da un luogo all'altro. Quando un contadino inglese li scorgeva, si toglieva il cappello in segno di saluto.

Presenteremo dunque questi spiriti di natura e le principali funzioni che esercitano; ma prima di tutto è doveroso prendere coscienza che questi esseri evolvono in un mondo molto diverso dal nostro.

Alcuni pensano anche di associarlo a un mondo immaginario. Dobbiamo essere prudenti nell'utilizzare questa espressione in quanto, anche se facenti parte del mondo cosiddetto immaginario, gli spiriti di natura sono reali. In verità gli ermetisti sanno che essi abitano un mondo il cui tasso vibratorio è leggermente più elevato di quello del piano materiale; è il piano eterico del quale parlano gli occultisti moderni, ma esso non è un mondo parallelo senza legame con il nostro. Infatti,

la tradizione dell'ermetismo cristiano ci insegna che il mondo materiale nel quale evolviamo non è monolitico. Esso è, in realtà, costituito di sette stati vibratorii differenti. Questa suddivisione non è arbitraria, in quanto gli stati della materia che compongono i sette piani sono veramente caratteristici, distinti e sottomessi a leggi diverse. Così distinguiamo lo stato vibratorio, che va dal più denso al più sottile, in solido, liquido, gassoso, poi in etere chimico, etere vitale, etere luce ed etere riflettente. I primi tre stati sono perfettamente conosciuti da tutti, gli altri quattro piani vibratorii superiori lo sono molto meno.

Certo, la scienza attuale comincia a sospettare la loro esistenza, ma poiché si tratta di realtà ancora invisibili a ogni percezione umana, questi stati sottili della materia sono stati per lungo tempo ignorati dagli scienziati. Tuttavia le ricerche moderne ci hanno permesso di prendere coscienza dei limiti importanti imposti alla nostra percezione del mondo dal nostro sistema sensoriale. Così sappiamo oggi che i nostri sensi e il nostro cervello sono sensibili soltanto a un certo campo di frequenza limitato, al di là del quale siamo incapaci di percepire alcunché.

È per questo che un solo aspetto della realtà ci è percettibile, allorquando tutti gli altri ci sfuggono completamente. Per esempio, i raggi ultravioletti o infrarossi, perfettamente percepiti da alcuni insetti come le api, non sono accessibili alla vista umana. La stessa cosa accade per gli ultrasuoni, percepiti dai cani ma non udibili dall'orecchio umano.

Lo sviluppo della tecnologia moderna ci ha inoltre permesso di scoprire una dimensione della realtà una volta impossibile da discernere. Con l'invenzione del microscopio l'uomo è potuto penetrare in un mondo col quale era in contatto quotidiano ma del quale non sospettava nemmeno l'esi-

stenza: l'infinitamente piccolo.

Così, una goccia d'acqua diventa, sotto gli occhi dell'osservatore, un universo strano abitato da esseri apparentemente mostruosi.

Ma c'è di più: l'uomo scopre il vuoto interatomico e prende coscienza della materia che lo circonda, all'apparenza solida ma principalmente costituita dal vuoto come una gigantesca groviera. Con certi procedimenti che congiungono la fotografia all'elettronica, l'uomo scopre infine l'effetto Kirlian, che gli rivela che ogni corpo è circondato da un alone di energia luminosa.

Tutte queste scoperte permettono oggi di concepire l'esistenza di mondi invisibili che potrebbero finalmente risultare molto importanti.

Pensiamo ai virus che, benché invisibili, possono ugualmente portare alla morte un organismo vivente. Per quel che riguarda l'influenza dei piani sottili sulle realtà concrete dell'esistenza, la tradizione ermetica ci insegna che i piani eterici giocano un ruolo particolarmente determinante in seno alla natura. Infatti, è con la loro mediazione che ogni forma materiale, solida, liquida o gassosa, può prendere vita. Più precisamente l'etere chimico è responsabile delle funzioni di assimilazione e di escrezione, l'etere vitale è necessario alle funzioni della riproduzione, l'etere luce è intimamente legato alle funzioni sensoriali mentre l'etere riflettente è associato alle funzioni di memorizzazione.

Ogni forma di vita e ogni manifestazione biologica (vitale o psichica) è legata a questi tipi di etere.

Perciò è grazie alle energie sottili del piano eterico che la materia si organizza e viene ordinata. Possiamo anche affermare che ogni organismo è dapprima costituito di una matrice eterica (il *doppio* o il KA degli antichi Egizi) che permette di

strutturare gli elementi chimici del corpo fisico secondo uno schema ben preciso (la programmazione genetica).

Queste energie esercitano dunque delle funzioni strutturanti e contribuiscono inoltre a tutti i processi vitali.

Quando la matrice energetica cessa di essere attiva, l'entropia naturale porta gli elementi chimici nel loro stato di disordine iniziale. È la morte.

Ora, gli spiriti della natura (denominati anche elementali) sono formati di materia eterica e abitano in questo mondo invisibile che organizza il mondo visibile, il mondo dei vivi nel quale siamo e nel quale evolviamo. Per essere più precisi, gli spiriti della terra sono formati di etere chimico, gli spiriti delle acque di etere vitale, gli spiriti dell'aria di etere luce e infine gli spiriti del fuoco di etere riflettente. Per definire questo mondo nel quale si muovono gli spiriti della natura, alcuni teologi hanno parlato di un piano preter-naturale, vale a dire di un luogo situato tra il mondo naturale e il mondo soprannaturale. Ma questo piano invisibile, ripetiamo, non è parallelo al nostro mondo, poiché lo compenetra. Come la materia eterica penetra la materia fisica e la anima, gli spiriti della natura partecipano attivamente all'espressione della vita sotto ogni forma e rappresentano in un certo modo le forze spirituali in azione nel cuore stesso della natura. Vi lavorano alacremente per trasmettere le forze vitali e facilitano l'espressione nei differenti regni della natura. Per compiere quest'opera utilizzano potenti correnti di energia che sanno canalizzare e orientare in modo eccezionale.

Cercheremo di descriverli, benché il loro aspetto sia per lo più alquanto sfuggente. Infatti, benché rivestiti di un corpo energetico formato di materia sottile, non sono prigionieri di una forma precisa come le creature che abitano il corpo fisico molto più denso. La loro apparenza primordiale si avvicina

dunque di più a un corpo di luce in movimento costante che potremmo paragonare a un turbinio di energia. La loro forma è, di conseguenza, abbastanza instabile e perfettamente malleabile. È per questo che succede di osservarli in piena trasformazione morfologica.

Raggianti di luce colorata, i corpi di questi piccoli esseri di energia si rivestono a volte di una sola tinta, benché siano sovente formati da diversi colori che rimangono separati e formano un vero arcobaleno. Questi corpi luminosi, inoltre, differiscono gli uni dagli altri per statura e luminosità, che va dai toni pastello più scuri a dei colori vivaci e scintillanti. Ricapitoliamo il concetto appena espresso: gli spiriti di natura non sono tangibili nel senso proprio del termine e obbediscono a delle leggi a volte diverse dalle nostre.

La loro natura energetica spiega del resto la ragione per la quale vengono osservati soltanto da un piccolo numero di persone.

Tuttavia dobbiamo insistere sul fatto che questo numero di persone è in rapida crescita da alcuni anni a questa parte. Infatti, se la percezione di questi esseri era una volta riservata a un ristretto numero di chiaroveggenti iniziati, i contatti con essi sono sempre più frequenti. Constatiamo oggi una modifica importante della coscienza umana e uno sviluppo eccezionale della sensibilità. Questa trasformazione dell'essere umano lo rende sempre più sensibile a delle realtà alle quali una volta era completamente insensibile.

Così succede che nel vedere apparire questi piccoli esseri considerati fino a oggi come il frutto dell'immaginazione letteraria, certe persone pensano di essere malate o vittime di allucinazioni, altre credono di essere in presenza di extraterrestri. Ricordo un caso particolare in cui qualcuno aveva osservato esserini verdi in un camposanto del villaggio di

Coleraine, nel Québec. Si era subito pensato a un'invasione di extraterrestri. Tuttavia, sarebbe stato facile scoprire che si trattava di gnomi, dato che la descrizione fatta dal testimone oculare era stranamente simile ad alcune descrizioni di gnomi di diversi secoli fa.

Più coscienti di queste realtà esoteriche, alcuni gruppi contemporanei hanno cercato di lavorare in stretta collaborazione con gli spiriti di natura. Mi riferisco alla comunità di Findhorn, nel nord della Scozia, che, in contatto cosciente con essi, ha saputo trasformare delle dune di sabbia sterile in magnifici orti e giardini dai fiori lussureggianti.

Per meglio scoprire le apparenze e le funzioni particolari di questi esseri, ci accingiamo adesso a studiarli distinguendoli in quattro gruppi principali: gli spiriti della terra (gnomi e fate), gli spiriti delle acque (ondine e sirene), gli spiriti dell'aria (silfidi ed elfi), e gli spiriti del fuoco (salamandre e dragoni).

Questa classificazione è infatti essenziale se vogliamo comprendere meglio ciò che essi sono in realtà tenendo presente la loro grande diversità.

#### GLI SPIRITI DELLA TERRA

La tradizione ermetica ci informa che gli spiriti della terra abitano l'etere chimico e che sono numerosi.

Alcuni sbrigano un'attività sotterranea, altri agiscono in superficie, mentre altri ancora sono attivi sopra e sotto la terra (secondo le stagioni, per esempio). È per questo che bisogna distinguere principalmente gli gnomi (in relazione con il regno minerale e i mondi sotterranei) e le fate (in relazione con il regno vegetale e operanti sulla superficie della terra).

L'origine della parola «gnomo» rimane ancora oscura.